

suo campo, a requisition dil marchexe di Mantoa, per tuor Asola, Lonà et Peschiera, li qual castelli vien al marchexe di Mantoa per capitoli.

*Di sier Nicolò Marzello, capitano di cavalli lizieri.* Chome, havendo inteso che Alexio, per nome dil marchexe di Mantoa, con zente dovea vegnir versso Lonà, esso provedador, con stratioti zercha cavalli 800 lizieri, andono a imboscarsi versso Castion; et non potendo sofrir stratioti, che tute le zente ussisse fuora, che la matina, comenzato a ussir certo numero di cavalli, stratioti fono li a le man, et ne amazono 20, presi zercha 40, et li cavalli e li altri se tirono in castello; sì che li busichiei stratioti si portono ben et ritornarono in campo.

*Di sier Zorzi Corner, el cavalier, provedador zeneral, di 22, di Verona.* Chome è stà li a persuader a quelli cittadini volesseno esser contenti, che 'l campo intri in la citadella per ben l'horò; risposeno esser fidelissimi, chiameriano il suo consejo et vederiano, e questo fano per la carestia e per li strami. Et questa letera scrive unida con sier Piero Duodo, provedador; el qual si parte il Corner e vene in campo.

*Di Verona, di provedadori, sier Piero Duodo e sier Christofal Moro, di 22.* Chome a horè 12 zonse esso sier Christofalo li. Et quella comunità il zorno fe' consejo zeneral, che tutti vi andasse di la terra, zercha si 'l campo dovea intrar; et parlono tra l'horò et diseno poi a li provedadori, che li pare il campo non intrasse, ma stesse di fuora a le mure acanto la terra, in uno locho chiamato Campo Marzo, e potrano far uno ponte sopra l'Adexe, e quando venisse campo atorno Verona, questi potrano da tutte le bande difender la terra. Et a questo consejo intravene *etiam* li rectori; et scriveno certa relation di questo, data a li provedador, per Piero Filippo, colateral. *Item*, in Verona è gran carestia di pan, e uno fante non si pol saciar con soldi 14 di pan al zorno. Fanno provision *etc.*

*Di Ròigo, di sier Antonio Bragadim, podestà et capitano, di 22.* Chome non è fato sul Polesene altra movesta, ma tutti stanno im paura. Di Ferrara à aviso, la partita dil vicedomino per Venetia, el qual fo a tuor cambiato dal ducha. El ducha mostrò dolersi; et che, dubitando, l'aria potuto venir in castello a star; et che 'l voleva esser bon fiol di questa Signoria *etc.*

Fu, poi leto le letere, chiamà il consejo di X con la zonta, et stetenò una horra dentro, in quarantia civil vechia. E nota, perchè si poteva aldir da il guardiani di presoni, il tribunal di la Signoria al far di pregadi si fece da la banda di brojo.

Et in questo mezo fo retenuto quello zenthilomo, chome ho scripto di sopra, et il colegio vene zoso a esaminarlo.

Fu posto, per li savij, scriver a sier Antonio Zuestignan, dottor, è a Roverè. Sier Piero Capello, savio dil consejo, messe a l'incontro scriver a li provedadori zenerali zercha quello havesseno a far, o intrar in Verona o no; e si convene d'acordo ultimar questo.

Fu posto aduncha, per i savij, scriver in campo a li provedadori, e nota le letere si scriveno a tutti 4 li provedadori zenerali, che semo contenti il campo vadì a presso Verona di fuora, facendo uno ponte *etc.*, chome è l'aricordo di quelli cittadini. Et parlò sier Piero Capello, el qual vol star sul preso, che, parendoli meglio, debino far intrar il campo in la citadela. Parlò poi sier Zorzi Emo, in risposta. Andò la parte; et fu presa quella di savij.

Fu posto, per i savij, scriver a sier Antonio Zuestignan, dottor, orator nostro, che debbi veder di poter andar di longo; et non potendo, mandì quel certo todesco dal re, a dirli quanto li è stà comesso, e li volemo dar indrio le sue terre, e dil resto di le terre di l'imperio darli pension e cognoscerlo per signor *etc.* Et sopra questa letera fo 4 opinion: di savij una, di sier Antonio Trun, procurator, l'altra, sier Piero Capello l'altra, sier Antonio Condolmer, savio a terra ferma, l'altra, il resto di savij. Fo disputato: parlò sier Piero Capello, sier Antonio Condolmer et sier Lorenzo di Prioli, fo consier. Or andò le parte; fu presa quella di savij, *ut in ea.*

*A dì 24.* La matina per tempo vene assa' persone a San Marco, a veder quello saria, per esser disfato le botege, *excepto* li veri. *Item*, in sala di pregadi si reduseno tutti li oficiali et li homeni maritimi *etc.*, et fono electi li 6 capi, uno per sestier, li nominerò di soto, con hordine catasseno XXV homini per uno, chome ho ditto, et fonno licentati. Et nota, la causa di questo remor fo li executori, sier Hironimo Capello et sier Marco Antonio Loredan; di li qual la terra si tien mal satisfati; sì che, poi visto la brigata 0 era, chi andò in qua e chi in là.

Et in colegio vene sier Zuan Diedo, provedador di le fantarie, vien di campo per stafeta, et referi con li capi di X alcune cosse secrete, e la causa di la rota e disordine dil campo. Cargò molto il conte Bernardim e Antonio di Pij, non hanno fato il suo dever, acusandoli de infidelità, chome fo dito *etc.* El qual da poi disnar fo expedito et ritornò in campo.

Vene *etiam* Piero di Bibiena, secretario dil con-